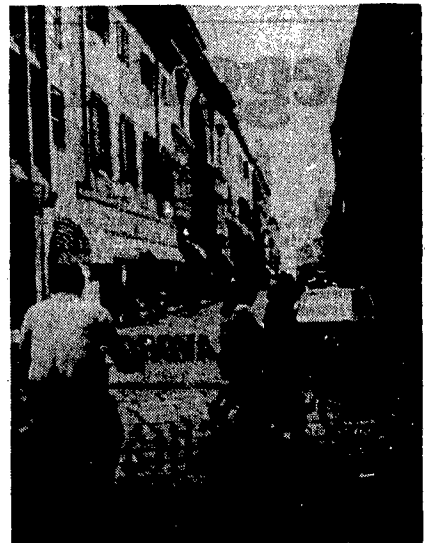


**La qualità della vita**  
**Lo sforzo programmatorio**  
 per anticipare le nuove  
 esigenze della società

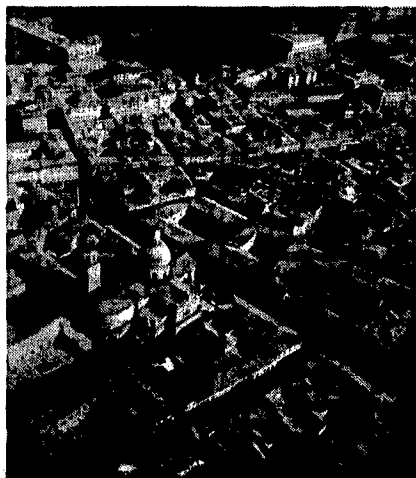
**I problemi emergenti**  
**Il riordino ecologico**  
 il pieno inserimento degli  
 immigrati extraeuropei



# La città guarda oltre il benessere

Anche Reggione Emilia vive i problemi delle aree urbane più avanzate e complesse: l'immigrazione extracomunitaria, l'esigenza di riordino ecologico della città, l'assetto dei servizi sociali, i «nuovi diritti» dei cittadini. Ne parliamo con il sindaco, ing. Giulio Fantuzzi, comunista, alla guida di una Giunta «pluralista» dal 1985 ed anche parlamentare europeo dal giugno scorso.

solo la profetia di qualche improvida Cassandra. È un orizzonte col quale fare i conti anche a Reggio, senza catastrofismi inutili, ma anche senza sottovalutazioni di merito o stupidi continui di metodo. Temi come gli assetti dell'agricoltura e della zootecnia, delle previsioni insediative artigianali o industriali, della progettazione urbana della residenza o delle reti per la mobilità, la riconsiderazione della stessa idea verde-pubblico, sono oggi una necessità. L'ambiente non è un vincolo normativo, ma la chiave determinante per ripensare lo sviluppo della nostra città, in tutti i suoi aspetti. A Reggio abbiamo scelto di non farci incalzare dall'emergenza giorno per giorno, inventando risposte occasionali, ma di ordinare e programmare le cose. Non è in gioco il look della città, ma la sua vita. La città è prima di tutto l'acqua che beviamo, l'aria che respiriamo. Pensiamo ad un grande dibattito che promuova e raccolga idee ed atteggiamenti coerenti da parte di tutti i reggionesi su questi temi fondanti.



Giulio Fantuzzi, sindaco di Reggio. Nelle altre immagini, alcuni aspetti del centro storico



bientale ricca, dotata di strumenti, in grado di parlare a tutti, di convincere, spostando consensi e rapporti di forza. Ritengo a Reggio ci siano le condizioni per vincere, senza bisogno di finire sull'Aventino. Con i verdi, come con tutti gli ambientalisti, questa Amministrazione comunale comunque non ha rotto. Cerchiamo di tenere e sviluppare sempre più un dialogo ricco e fecondo.

del Comune di Reggio nel suo complesso abbia saputo dar prova a tutta la città di come sulla trasparenza e sul rigore amministrativo non vi sono né cedimenti né mediazioni possibili. Il cittadino a Reggio ha capito ancora una volta che può stare tranquillo circa le regole della moralità e della serietà. Non si scherza nel rispettarle e nel farle rispettare.

viviamo questo come una privazione, un venir meno dei nostri compiti, ma piuttosto come un loro arricchimento qualitativo a vantaggio e del cittadino-utente e della stessa amministrazione che può passare a compiti più ambiziosi perché qui ha già seminato abbastanza.

**GIAN PIERO DEL MONTE**

Reggio città ai primi posti nelle classifiche del benessere, città della piena occupazione, ma proprio per questo anche meta dell'immigrazione terzomondiale. Che problemi presenta amministrare una città con queste caratteristiche?

politico nazionale molto più adeguato. Ed occorre un'assunzione di responsabilità più piena delle organizzazioni imprenditoriali ed economiche di Reggio. Ci stiamo lavorando e non manca qualche segnale positivo.

Abbiamo lavorato in questi tempi per fare sentire i lavoratori provenienti dal Terzo mondo dei cittadini reggionesi a tutti gli effetti. Abbiamo preparato servizi di accoglienza, cercato di provvedere ai bisogni primari della casa, dell'assistenza. Non siamo stati soli: è giusto ricordare l'impegno notevole profuso in questa direzione dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori della nostra città e dal mondo del volontariato cattolico e laico. Ma questo non è abbastanza, tale è tanta è la dimensione del problema migratorio. Occorre un quadro legislativo e

L'ondata «verde» che percorre la società ed anche il Pci si fa sentire pure nelle amministrazioni locali. A Reggio la Giunta ha affidato al prof. Campos Venuti il compito di studiare un «riordino ecologico» del Prg. Con quali obiettivi?

Gli obiettivi sono quelli della revisione mirata di uno strumento urbanistico ancora relativamente giovane, ma che rischia di invecchiare rapidamente per l'avanzare impetuoso delle emergenze e delle sensibilità ambientali. Il collasso ecologico della Pianura padana purtroppo non è più

sulla realizzazione di tre torri-ascensore da parte dell'azienda Geo-ocpa. Non è un handicap per il piano verde della giunta?

re retoricamente il primato del rosso, in tutte le sue sfumature. Ma perché la scelta ambientalista era ed è rimasta l'anima, il motivo trainante di questa alleanza programmatica di sinistra. La rottura in realtà non si è consumata sulle torri, ma su un deficit di cultura di governo che i verdi nell'al-

leanza ad un certo punto hanno evidenziato. Non credo si faccia un buon servizio alla politica dell'ambiente soltanto con dei «no», anche se qualche «no» va detto e ribadito. Governare l'impatto sull'ambiente delle trasformazioni economiche e sociali della città richiede una politica am-

La Giunta di Bologna ha lanciato un dibattito sulla collaborazione coi privati nella gestione dei servizi pubblici. Reggio è d'accordo o contraria?

E i cosiddetti «nuovi diritti» di informazione e di intervento del cittadino?

Siamo d'accordo totalmente. Anche nel nuovo programma di giunta vi è con molta chiarezza quella scelta di nuovo rapporto pubblico-privato. Non è stato uno slogan, ma un'esperienza vera. Penso alla società per la costruzione e la gestione del nuovo macello, alla convenzione per la realizzazione del nuovo palasport, a quanto stiamo perseguendo per la società di gestione della fiera o per le partecipazioni societarie del Comune. Ma anche nei servizi più tradizionalmente pubblici come l'assistenza o la scuola abbiamo realizzato iniziative molto qualificate coinvolgendo in termini nuovi le esperienze gestionali di operatori privati. Non

Abbiamo avviato un grosso lavoro, che ha già concluso alcune pagine particolarmente importanti nel libro dei nuovi diritti dell'individuo. Queste pagine sono l'autocertificazione, la libera visione degli atti amministrativi, le nuove deleghe alle circoscrizioni ed il referendum consultivo. Apriamo quindi sempre più la porta del Palazzo alla gente convinta di trovare attenzione e rispondenza. Entro l'anno avremo poi il nuovo ufficio informazioni aperto sulla piazza con possibilità di accedere tramite Videotex e personal computer alle informazioni in tempo reale sulla qualità dell'aria, che da un po' di tempo è rilevata da apposite centraline di monitoraggio. Anche l'ambiente è democrazia, se si vuole. E Reggio ancora una volta si sente impegnata e pro-

## Piano triennale dell'Amministrazione comunale Nuovo sbarco sul pianeta giovani

Dopo un decennio di esperienze tra luci ed ombre, il Comune ha varato quest'anno un progetto che introduce importanti novità nelle politiche giovanili. Oltre all'assessorato competente, dovrebbe coinvolgere vari altri settori del governo locale. Quattro le aree di intervento: aggregazione e tempo libero, sistema informativo, formazione e lavoro, prevenzione del disadattamento.

utenza più matura e dagli interessi già definiti, e quella di ritrovo-aggregazione per compagnie di adolescenti.

l'assistenza, alle attività produttive. Da qui la proposta di un coordinamento interdipartimentale, che porti alla valorizzazione di un punto di vista giovanile ed alla realizzazione di progetti specifici. Con questo coordinamento dovrebbe interagire una consultazione formata da rappresentanti di organizzazioni e gruppi giovanili.



## Informazioni, consulenza, assistenza ai giovani Tutto per gli «under 20»

Entro la fine di novembre, nella palazzina di viale Timavo che, fino ad alcuni mesi or sono, ospitava il comando dei vigili urbani, aprirà i battenti un nuovo centro di informazione e di consulenza a disposizione di tutti i giovani reggionesi. Si tratta di una delle iniziative più interessanti del Piano giovani approvato all'inizio dell'anno dal Consiglio comunale del capoluogo.

La palazzina, opportunamente ristrutturata e resa accessibile anche ai portatori di handicap, ospiterà tre servizi distinti, messi a punto rispettivamente dal Comune, dalla Provincia e dall'Usl 9, che hanno stipulato una apposita convenzione per gestire la struttura. Iniziamo dal Centro informazioni giovani (Cig) propriamente detto, che nasce sulla scia di esperienze già avviate in altre città italiane e si inserisce in una vera e propria rete europea di servizi per la popolazione giovanile.

semplice erogazione delle notizie che per eventuali consulenze più approfondite, individuali o di gruppo.

L'Usl 9, a sua volta, curerà un terzo servizio, che rappresenta una novità assoluta: il consultorio riservato esclusivamente ai ragazzi e ragazze «under 20», cioè sotto i 20 anni. Il settore materno-infantile dell'Usl, che gestisce i normali consultori, ha infatti verificato che assai difficilmente i giovanissimi si avvicinano alle strutture tradizionali. Poiché in questa fascia di età non mancano certo le esigenze ed i problemi nel campo della vita sessuale e di relazione, si è pensato di organizzare un servizio più mirato, di accesso semplice e personalizzato, senza vincoli di impegno pre-stabiliti e di lunga durata. Per quanto riguarda i contenuti, i filoni privilegiati saranno quelli della prevenzione e della responsabilizzazione, allo scopo di scongiurare eventi traumatici come le gravidanze indesiderate e gli aborti.

**STEFANO MORSELLI**

È ormai un decennio che l'Amministrazione comunale di Reggio promuove attività specifiche nei confronti della popolazione giovanile. La prima fase, tra il 1980 e il 1985, fu quella in cui dalla semplice programmazione di iniziative si passò alla creazione di strutture e servizi stabili. Nacquero così i Centri giovani, allora indicati anche come «Topi» - dalla parola greca che significa luoghi - e dislocati in vari quartieri della città. L'idea di fondo era quella di offrire spazi fisici ed occasioni di aggregazione sul territorio, specializzati su filoni ed interessi diversi (cinema ed immagine, teatro, mu-

Negli anni successivi emerse l'esigenza di una maggiore articolazione dell'intervento pubblico, anche in ambiti diversi dal tempo libero: informazione, occupazione, formazione professionale. L'esperienza dei Topi, pur interessante, si rivelò inadeguata a cogliere le tante sfaccettature e le aspettative più o meno esplicite dell'universo giovanile, non riducibile ad una «condizione» unica ed indifferenziata. In particolare, entrarono in rotta di collisione tra loro le stesse caratteristiche fondamentali dei centri giovani, cioè la funzione di laboratori specializzati, con una

Tra le iniziative previste dal Piano, alcune sono del tutto nuove, come il Centro «Informagiovani» (di cui parliamo diffusamente a parte in questa stessa pagina). Altre sviluppano esperienze già avviate, come il sostegno alla imprenditoria giovanile, l'inserimento di studenti delle scuole superiori negli uffici comunali durante il periodo estivo, il finanziamento di corsi professionali mirati a precisi sbocchi sul mercato del lavoro.

Per quanto riguarda il settore aggregazione e tempo libero, l'intervento nel territorio non ruoterà più attorno ai vecchi Topi, ma si rapporterà con le diverse agenzie a con-

tatto con i giovani, secondo un criterio di promozione e di coordinamento più che di gestione diretta. Novità in vista anche per gli operatori, ai quali si chiederà una presenza nei luoghi dove i giovani si incontrano e competenze

che li mettano in grado di rapportarsi effettivamente con le loro esigenze. Un profilo professionale simile a quello degli «street workers», operatori di strada, già in uso in Inghilterra e in altri Paesi europei.

Diritto dall'assessorato comunale alla Condizione giovanile e affidato, per la gestio-

ne quotidiana, ad una cooperativa specializzata che già opera in un centro analogo a Modena. L'«Informagiovani» raccoglierà e metterà a disposizione tutte le notizie che possono interessare il pubblico al quale intende rivolgersi. Una sorta di informazione universale. Insomma, che comprenderà le opportunità di studio e di lavoro in Italia e all'estero, i diritti sociali e civili dei giovani, le manifestazioni culturali e sportive, l'ecologia, il turismo.



TEATRO ARIOSTO  
 17 OTTOBRE 1989

# PITTSBURGH SYMPHONY ORCHESTRA

DIRETTORE  
**LORIN MAAZEL**

L. V. BEETHOVEN, SINFONIA N. 3 IN MI BEM. MAGG. OP. 55 «EROICA» - P. I. ČAJKOVSKIJ, TERZA SUTTE IN SOL MINORE

Informazioni: I Teatri di Reggio Emilia - Piazza Martiri 7 Luglio - 42100 Reggio Emilia - Tel. (0522) 434244 - Fax (0522) 46605